

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

27 Marzo - Lunedì della V Settimana di Quaresima

Lectio di Suor Maria Bernadette - Sorelle di Fassinoro



Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei (Gv 8,11)

Opera realizzata dalla classe 3a A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

Leggi



*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(8,1-11)*

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?».

Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo.

Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Medita

Il vangelo di oggi ci parla di pietre. E le pietre possono essere usate per costruire, per edificare, oppure per distruggere, per uccidere. Le pietre che le persone del vangelo raccolgono hanno questo secondo intento: essere scagliate contro la donna che ai loro occhi se le merita. Ma in mezzo, tra la condanna della gente e questa donna ormai priva di ogni diritto, si pone Gesù, con tutta la sua persona e la sua umanità, e con il Suo Dito, il Dito di Dio, attraverso cui cerca di riscrivere nella terra del cuore umano l'originario comando divino di vivere e di far vivere. E ora è Cristo che lancia una pietra verso gli accusatori, un sassolino come quello che il piccolo Davide lanciò verso il gigante Golia: «Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei». Una Parola, una domanda che come una pietra raggiunge l'intimo dei presenti, anche della donna, non per distruggere, ma per ferire il gigante del giudizio e dell'accusa che vive dentro di loro, per farli rientrare in se stessi e riedificare in essi una nuova umanità, capace di sostituire la condanna dell'altro con il riconoscimento del proprio peccato e la solidarietà nei confronti dell'altrui debolezza.

Le Parole del Signore sono dunque pietre che non uccidono, ma che feriscono, a volte, per ricostruire e far vivere!

+ E le nostre parole come sono? Sono parole di giudizio e di pregiudizio, che insinuano sospetti e accuse oppure sono parole che edificano, benedicono e favoriscono la vita, la benevolenza e la crescita in umanità di chi ci sta accanto?

Prega

Signore, donami di ascoltare la tua Parola per trovare in essa la mia verità e il tuo Perdono: fa che essa performi le mie parole, le renda parole di vita e non di morte, trasformi i miei giudizi in parole che rialzano e danno sempre una nuova possibilità al mio e all'altrui peccato, affinché non sia mai la condanna a prevalere nelle nostre relazioni, ma la speranza. Amen.

Agisci

Custodirò la porta della mia bocca e farò attenzione ai miei gesti perché non prevalga il mio bisogno di sminuire l'altro per sentirmi migliore, ma sappia riconoscere nella debolezza di chi mi è accanto un'occasione per fare esperienza insieme della Misericordia di Dio.

“

*Chi di voi è
senza peccato,
getti per primo
la pietra contro
di lei*

”